

L'Orchestra Toscanini amplia il numero dei concerti in Emilia-Romagna: dichiarazione dell'assessore Felicori

“Sono compiaciuto per il programma 2024/25 della Fondazione Toscanini, per la notevole qualità della proposta musicale e degli artisti. Congratulazioni al nuovo presidente Paolo Pinamonti, al nuovo soprintendente Ruben Jais, a Susanna Zucchelli e Giuseppe Negri che completano il CdA.

Volendo sottolineare alcuni punti politici, segnalo innanzitutto l'estensione delle attenzioni della Toscanini a tutta la regione. È un dovere per una orchestra che trae la maggior parte del proprio finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna ma, prima ancora che un compito, è una magnifica opportunità per confrontarsi con nuovi pubblici, nuovi spazi, media, critica e appassionati di altri territori. E di questo allargamento ce n'è proprio bisogno: solo Bologna con il Teatro comunale e Ravenna con la Cherubini hanno una orchestra riconosciuta istituzionalmente ai massimi livelli. Certo, abbiamo altre formazioni di qualità, la Young Musicians European Orchestra di Olmi, la Maderna a Forlì, Senza Spine a Bologna, ma teatri importanti come quelli di capoluoghi come Modena, Reggio Emilia, la stessa Parma, Piacenza, Cesena, Rimini e Ferrara possono apprezzare la collaborazione della nostra orchestra regionale. Il passaggio dai 4 concerti in regione, oltre la provincia di Parma, della stagione 2023/24 ai 13 nella prossima (oltre i 27 concerti della Next nella seconda parte del 2024) è dunque un bel segnale che ci parla di un futuro con una Toscanini che rafforza il suo ruolo regionale e nazionale. Molto bene. Del resto, non solo i capoluoghi hanno teatri importanti per bellezza, storia e taglia. Penso a Fidenza, Busseto, Carpi, Sassuolo, Budrio, Faenza, Lugo, e non si offendano quelli che dimentico, tanto ne è largo il numero.

Anche il consolidamento delle relazioni della Toscanini con i teatri di tradizione per l'attività lirica è una buona notizia. È una sorta di ritorno alle origini, del resto, visto che la Toscanini era nata proprio per essere una sorta di “orchestra comune” per assecondare in modo economico l'ambizione che – piaccia o non piaccia – caratterizza tutte le città emiliane e romagnole di “fare l'opera”.

Infine, sono ben contento della volontà della Toscanini di creare una Academy e di favorire l'estensione del campo di azione della NEXT, una orchestra di giovani, nuova, nata dalla formazione finanziata dalla Regione, che può coprire ambiti musicali al di là della tradizione sinfonica, cercare nuovi pubblici, sperimentare crossover disciplinari. Una pattuglia di esploratori, insomma.

Qualità della programmazione e degli interpreti, estensione del “mercato”, fare sistema con i teatri di tradizione, avventura ai margini dei repertori consolidati; voglio riassumere tutte queste parole in una: ambizione. Quando incontrai i sindacati ormai due anni fa, fu un buon incontro, trovammo tanti punti in comune, benché non ami fare promesse vane, ma ci fu un momento magico con i musicisti quando pronunciai questa parola: ambizione, l'obiettivo di una orchestra, già ottima, ma sempre più forte per reputazione, senso di appartenenza, circolazione nazionale e internazionale. Una orchestra di cui essere sempre più orgogliosi”.